

sto senso, significare un grande passo in avanti, se tutti i partecipanti avranno la buona volontà di contribuire alla distensione internazionale e di rinnovare la fiducia nelle relazioni tra i popoli. Il miglioramento della situazione internazionale generale, al quale si è giunti nell'ultimo periodo per merito delle iniziative dell'Unione Sovietica, crea le premesse favorevoli per i negoziati di Ginevra. Il governo cecoslovacco saluterà ogni successo che verrà raggiunto a Ginevra e darà il suo appoggio a tutti gli sforzi per garantire la pace e la sicurezza in Europa e nel mondo».

Domanda: «I rappresentanti ufficiali americani che sono riuniti a Genova, hanno esposto l'importanza della necessità di negoziare la questione dei paesi dell'Europa orientale. Che ne pensa Lei di queste pretesche?

Risposta: «Il popolo e il governo della Repubblica cecoslovacca, rispondono, nella maniera più assoluta, una pretesca così insolente. La "questione dei paesi dell'Europa orientale" semplificemente non esiste, e per ciò non può essere oggetto di alcun negoziato. Del resto lo sanno bene anche quelli che sollevano una tale "questione". Qui si tratta solo di gravi attacchi all'indipendenza e alla libertà dei paesi europei a democrazia popolare. Il popolo cecoslovacco ha deciso e decide liberamente della sua sorte e non permette a nessuno di intervenire nei suoi affari interni. Quelli che avanzano una tali pretesca provocatoria, dimostrano soltanto la loro ignoranza di rispetto per i principi fondamentali delle relazioni internazionali e la loro volontà di provocare nuova tensione nel mondo».

Domanda: «Mi permetta, signor ministro, una domanda conclusiva che ugualmente interessa i lettori del nostro giornale e il pubblico italiano in generale. Quali sono, a suo giudizio, le prospettive per il miglioramento delle relazioni economiche e culturali tra la Cecoslovacchia e l'Italia?

Risposta: «Le relazioni cecoslovacche italiane, soprattutto nel campo culturale e economico, hanno una ricca tradizione. Non è colpa della Cecoslovacchia se queste relazioni, negli ultimi anni, sono state ridotte. Il governo cecoslovacco ha sempre cercato e cercherà ancora di raggiungere uno scambio reciproco di beni economici e culturali, che nel passato regnava ad entrambi i paesi un considerabile vantaggio, e sarà perciò quasi assurdo di buona disposizione che verrà manifestata da parte del governo italiano, volta ad allargare e ad approfondiere queste relazioni, in modo evidentemente vantaggioso. Si interessa, pertanto, del governo cecoslovacco per un altrettanto fondamentale delle reciproche nostre relazioni, incontrerà una ottima comprensione da parte del governo italiano, questo significherà, secondo me, un contributo importante alla creazione di un'atmosfera di fiducia e a un ulteriore rafforzamento della distensione internazionale e servirà a gettare le basi di una collaborazione amichevole fra i paesi europei al di sopra dei loro sistemi sociali».

Sono convinto che i popoli dell'Italia e della Cecoslovacchia saluterebbero calorosamente la realizzazione di una tale prospettiva».

ORFEO VANGELISTA

Una mucca salta sul cofano di un'auto

Dopo essersi fatta trasportare per alcuni metri la bestia ha sferrato una violenta cornata contro la macchina

CALVETRANO, 9. — Iniziativa ha richiamato l'interesse di personalità politiche di vario orientamento, di studiosi e di tecnici come Feruccio Patti, Rapelli, Riccardo Lombardi, Pessenti, Foà, Santi, Giolitti, La Malfa, il professor Giordani.

Sulle relazioni e sul dibattito riferiremo a conclusione del convegno.

Dal 21 al 2 agosto chiuso lo Stretto di Messina

Il Ministero della Difesa comunica: La chiusura dello Stretto di Messina, conseguenza degli impedimenti di carattere tecnico causati dalle operazioni per la difesa dell'elettronodato aereo, era lunga dal 21 luglio p. v. al 2 agosto p. v.

E' in corso di diffusione lo avviso ai navigatori contenente le norme cui dovranno attenersi le navi e i galleggianti di qualsiasi tipo durante il suddetto periodo e successivamente al 2 agosto p. v.

10 mila covoni di grano distrutti da un incendio

PALERMO, 9. — Un violento incendio si è sviluppato stamani nelle campagne alla periferia di Termini Imerese, nel corso di lavori di trebbatura. Le fiamme si sono rapidamente propagate distruggendo circa 10.000 covoni di grano.

Sul luogo sono subite accorse i vigili del fuoco.

I danni sono ingenti; il grano distrutto, non coperto da assicurazione, era stato avviato da diversi proprietari a una

forma; devono chiedere la ri-forma, e quindi una larga discussione.

Stamane e nel pomeriggio Eugenio Scalfari riferisce sulle esperienze legislative degli altri paesi produttori di petrolio.

«L'opodo Pignatelli illustrerà il progetto di legge formulato dai promotori del convegno. La trebbatrice meccanica,

IL CONVEGNO NAZIONALE SULLE AREE EDIFICABILI

Bisogna spezzare il "latifondo urbano", per favorire un giusto sviluppo edilizio

Natoli e Samonà sottolineano la necessità di istituire demani comunali - Gli interventi degli appalti Genco, Storoni, Pennisi e degli architetti D'Angiolini e Silvani

Si è aperto ieri mattina a Roma, nel salone della Criccole del convegno, quella del prof. Arturo Internazionale, il quale, Samonà, direttore dell'Istituto di Architettura del Veneto, sul tema: «Arre edificabili e problemi urbanistici». Con essa si è entrati immediatamente nel vivo dell'argomento in quanto il prof. Samonà ieri forzatamente assente perché impegnato in un congresso in Olanda, dopo aver analizzato il fenomeno numerose amministrazioni provinciali tra cui quella di Roma, di Bologna, di Milano, di Arezzo e di Forlì, e decine e decine di sindaci ed amministrazioni comunali tra cui quelli di Aosta, Lucca, Cuneo, Parma, Imperia, La Spezia, Brindisi e Livorno.

Nella sala, inoltre, erano presenti numerosi consiglieri provinciali e comunali di varie città, ingegneri ed architetti di uffici tecnici comunali e provinciali e alcuni funzionari del ministero dei L.I.P.P.

I lavori sono stati aperti da una breve proposito del sen. Enrico Molè, vice presidente del Senato e presidente del Convegno, il quale ha efficacemente tracciato la situazione esistente in Italia nel campo delle aree fabbricabili, ed in particolare delineando la funzione del demanio comunale.

E' stata questa, infatti, una delle richieste fondamentali sulle quali si è acceso il dibattito. Il prof. Samonà, in particolare, delineando la funzione del demanio comunale, si è soffermato sulla necessità di far intervenire direttamente i Comuni attraverso l'esproprio delle zone da adibirsi a strade e l'obbligo ai proprietari delle aree adiacenti di vendere ed edificare in un giro brevissimo di tempo.

Contro tale tesi si è le-

vato a parlare l'avv. Storoni, assessore liberale all'Urbanistica nella giunta comunale di Roma. Storoni, in materia, è stato esperto. Egli pure sottolinea con forza la gravità del fenomeno, si è dichiarato contrario per principio alla contrazione per principio alla distruzione del demanio comunale — cioè all'acquisto e all'accapponamento delle aree fabbricabili da parte del Comune — in quanto per giustificare dovrebbero essere espropriati tutti i terreni privati e non una sola parte; e lo esproprio totale comporterebbe per i Comuni una spesa immenso. Poratore ha messo in rilievo il carattere patologico della rendita delle aree edificabili, spesso concentrata a milioni di metri quadrati, e perciò la necessità di ridurla del tutto al prezzo di costruzione degli edifici si percepisce sugli alti tetti, e così avviene un trasferimento di redditi dalle tasche dei lavoratori a quelle dei proprietari di aree, con una vera e propria decurzazione degli stipendi e dei salari che ha immediati riflessi sul mercato per la restrizione dei consumi che necessariamente provoca.

L'unica strada possibile — secondo Storoni — è quella di una legge — di cui il Comune di Roma ha chiesto la emanazione — che prevede una imposta progressiva su tutti i terreni edificabili che abbiano come minimo il valore di mille lire al metro quadrato. Il Comune — per evitare false denunce — avrà il diritto, inoltre, di esporre le terre pagandole al valore denunciato dal proprietario.

Subito dopo, si è levato, a parere del compagno Alain Natoli, relatore sul tema: «Aspetti economici e sociali del problema delle aree fabbricabili», un forte intervento di Samonà, ierò fortunatamente assente perché impegnato in un congresso in Olanda, dopo aver analizzato il fenomeno delle speculazioni delle aree fabbricabili, da lui definito «urbanisticamente un non senso», in forte sottolineata la necessità di controllarlo, proponendo come strumento fondamentale per ridurre il complesso e mostruoso gioco di speculazioni, il demanio comunale.

E' stata questa, infatti, una delle richieste fondamentali sulle quali si è acceso il dibattito.

Il prof. Samonà, in particolare, delineando la funzione del demanio comunale, si è soffermato sulla necessità di far intervenire direttamente i Comuni attraverso l'esproprio delle zone da adibirsi a strade e l'obbligo ai proprietari delle aree adiacenti di vendere ed edificare in un giro brevissimo di tempo.

Contro tale tesi si è le-

vato a parlare l'avv. Storoni, assessore liberale all'Urbanistica nella giunta comunale di Roma. Storoni, in materia, è stato esperto. Egli pure sottolinea con forza la gravità del fenomeno, si è dichiarato contrario per principio alla contrazione per principio alla distruzione del demanio comunale — cioè all'acquisto e all'accapponamento delle aree fabbricabili da parte del Comune — in quanto per giustificare dovrebbero essere espropriati tutti i terreni privati e non una sola parte; e lo esproprio totale comporterebbe per i Comuni una spesa immenso. Poratore ha messo in rilievo il carattere patologico della rendita delle aree edificabili, spesso concentrata a milioni di metri quadrati, e perciò la necessità di ridurla del tutto al prezzo di costruzione degli edifici si percepisce sugli alti tetti, e così avviene un trasferimento di redditi dalle tasche dei lavoratori a quelle dei proprietari di aree, con una vera e propria decurzazione degli stipendi e dei salari che ha immediati riflessi sul mercato per la restrizione dei consumi che necessariamente provoca.

E' naturale, quindi, che il «latifondo urbano» venga colpito con gli stessi criteri con i quali deve essere colpita la grande proprietà agraria asintelista. E qui, Natoli, ha correttamente polemizzato con la tesi, sottoscritta da Storoni, della inapplicabilità delle leggi vigenti. L'amara esperienza dimostra che la maggioranza degli italiani è particolarmente quella di Roma, non hanno fatto nulla per servirsi di queste leggi. Natoli ha quindi affermato la necessità di procedere, anzitutto, a un'applicazione rigorosa degli strumenti legislativi esistenti, battendosi nel contempo per la loro modifica o addirittura per la loro sostituzione con misure più civiche e moderne.

D'altra parte, Natoli si è dichiarato fermamente convinto della necessità dell'istituzione di vasti «mani comuni», strumento essenziale per una retta politica urbanistica e di cittadinanza, e questa tesi, con particolare riguardo a quella di Roma, non hanno fatto nulla per servirsi di queste leggi. Natoli ha quindi affermato la necessità di procedere, anzitutto, a un'applicazione rigorosa degli strumenti legislativi esistenti, battendosi nel contempo per la loro modifica o addirittura per la loro sostituzione con misure più civiche e moderne.

E' naturale, quindi, che il «latifondo urbano» venga colpito con gli stessi criteri con i quali deve essere colpita la grande proprietà agraria asintelista. E qui, Natoli, ha correttamente polemizzato con la tesi, sottoscritta da Storoni, della inapplicabilità delle leggi vigenti. L'amara esperienza dimostra che la maggioranza degli italiani è particolarmente quella di Roma, non hanno fatto nulla per servirsi di queste leggi. Natoli ha quindi affermato la necessità di procedere, anzitutto, a un'applicazione rigorosa degli strumenti legislativi esistenti, battendosi nel contempo per la loro modifica o addirittura per la loro sostituzione con misure più civiche e moderne.

D'altra parte, Natoli si è dichiarato fermamente convinto della necessità dell'istituzione di vasti «mani comuni», strumento essenziale per una retta politica urbanistica e di cittadinanza, e questa tesi, con particolare riguardo a quella di Roma, non hanno fatto nulla per servirsi di queste leggi. Natoli ha quindi affermato la necessità di procedere, anzitutto, a un'applicazione rigorosa degli strumenti legislativi esistenti, battendosi nel contempo per la loro modifica o addirittura per la loro sostituzione con misure più civiche e moderne.

E' naturale, quindi, che il «latifondo urbano» venga colpito con gli stessi criteri con i quali deve essere colpita la grande proprietà agraria asintelista. E qui, Natoli, ha correttamente polemizzato con la tesi, sottoscritta da Storoni, della inapplicabilità delle leggi vigenti. L'amara esperienza dimostra che la maggioranza degli italiani è particolarmente quella di Roma, non hanno fatto nulla per servirsi di queste leggi. Natoli ha quindi affermato la necessità di procedere, anzitutto, a un'applicazione rigorosa degli strumenti legislativi esistenti, battendosi nel contempo per la loro modifica o addirittura per la loro sostituzione con misure più civiche e moderne.

E' naturale, quindi, che il «latifondo urbano» venga colpito con gli stessi criteri con i quali deve essere colpita la grande proprietà agraria asintelista. E qui, Natoli, ha correttamente polemizzato con la tesi, sottoscritta da Storoni, della inapplicabilità delle leggi vigenti. L'amara esperienza dimostra che la maggioranza degli italiani è particolarmente quella di Roma, non hanno fatto nulla per servirsi di queste leggi. Natoli ha quindi affermato la necessità di procedere, anzitutto, a un'applicazione rigorosa degli strumenti legislativi esistenti, battendosi nel contempo per la loro modifica o addirittura per la loro sostituzione con misure più civiche e moderne.

E' naturale, quindi, che il «latifondo urbano» venga colpito con gli stessi criteri con i quali deve essere colpita la grande proprietà agraria asintelista. E qui, Natoli, ha correttamente polemizzato con la tesi, sottoscritta da Storoni, della inapplicabilità delle leggi vigenti. L'amara esperienza dimostra che la maggioranza degli italiani è particolarmente quella di Roma, non hanno fatto nulla per servirsi di queste leggi. Natoli ha quindi affermato la necessità di procedere, anzitutto, a un'applicazione rigorosa degli strumenti legislativi esistenti, battendosi nel contempo per la loro modifica o addirittura per la loro sostituzione con misure più civiche e moderne.

E' naturale, quindi, che il «latifondo urbano» venga colpito con gli stessi criteri con i quali deve essere colpita la grande proprietà agraria asintelista. E qui, Natoli, ha correttamente polemizzato con la tesi, sottoscritta da Storoni, della inapplicabilità delle leggi vigenti. L'amara esperienza dimostra che la maggioranza degli italiani è particolarmente quella di Roma, non hanno fatto nulla per servirsi di queste leggi. Natoli ha quindi affermato la necessità di procedere, anzitutto, a un'applicazione rigorosa degli strumenti legislativi esistenti, battendosi nel contempo per la loro modifica o addirittura per la loro sostituzione con misure più civiche e moderne.

E' naturale, quindi, che il «latifondo urbano» venga colpito con gli stessi criteri con i quali deve essere colpita la grande proprietà agraria asintelista. E qui, Natoli, ha correttamente polemizzato con la tesi, sottoscritta da Storoni, della inapplicabilità delle leggi vigenti. L'amara esperienza dimostra che la maggioranza degli italiani è particolarmente quella di Roma, non hanno fatto nulla per servirsi di queste leggi. Natoli ha quindi affermato la necessità di procedere, anzitutto, a un'applicazione rigorosa degli strumenti legislativi esistenti, battendosi nel contempo per la loro modifica o addirittura per la loro sostituzione con misure più civiche e moderne.

E' naturale, quindi, che il «latifondo urbano» venga colpito con gli stessi criteri con i quali deve essere colpita la grande proprietà agraria asintelista. E qui, Natoli, ha correttamente polemizzato con la tesi, sottoscritta da Storoni, della inapplicabilità delle leggi vigenti. L'amara esperienza dimostra che la maggioranza degli italiani è particolarmente quella di Roma, non hanno fatto nulla per servirsi di queste leggi. Natoli ha quindi affermato la necessità di procedere, anzitutto, a un'applicazione rigorosa degli strumenti legislativi esistenti, battendosi nel contempo per la loro modifica o addirittura per la loro sostituzione con misure più civiche e moderne.

E' naturale, quindi, che il «latifondo urbano» venga colpito con gli stessi criteri con i quali deve essere colpita la grande proprietà agraria asintelista. E qui, Natoli, ha correttamente polemizzato con la tesi, sottoscritta da Storoni, della inapplicabilità delle leggi vigenti. L'amara esperienza dimostra che la maggioranza degli italiani è particolarmente quella di Roma, non hanno fatto nulla per servirsi di queste leggi. Natoli ha quindi affermato la necessità di procedere, anzitutto, a un'applicazione rigorosa degli strumenti legislativi esistenti, battendosi nel contempo per la loro modifica o addirittura per la loro sostituzione con misure più civiche e moderne.

E' naturale, quindi, che il «latifondo urbano» venga colpito con gli stessi criteri con i quali deve essere colpita la grande proprietà agraria asintelista. E qui, Natoli, ha correttamente polemizzato con la tesi, sottoscritta da Storoni, della inapplicabilità delle leggi vigenti. L'amara esperienza dimostra che la maggioranza degli italiani è particolarmente quella di Roma, non hanno fatto nulla per servirsi di queste leggi. Natoli ha quindi affermato la necessità di procedere, anzitutto, a un'applicazione rigorosa degli strumenti legislativi esistenti, battendosi nel contempo per la loro modifica o addirittura per la loro sostituzione con misure più civiche e moderne.

E' naturale, quindi, che il «latifondo urbano» venga colpito con gli stessi criteri con i quali deve essere colpita la grande proprietà agraria asintelista. E qui, Natoli, ha correttamente polemizzato con la tesi, sottoscritta da Storoni, della inapplicabilità delle leggi vigenti. L'amara esperienza dimostra che la maggioranza degli italiani è particolarmente quella di Roma, non hanno fatto nulla per servirsi di queste leggi. Natoli ha quindi affermato la necessità di procedere, anzitutto, a un'applicazione rigorosa degli strumenti legislativi esistenti, battendosi nel contempo per la loro modifica o addirittura per la loro sostituzione con misure più civiche e moderne.

E' naturale, quindi, che il «latifondo urbano» venga colpito con gli stessi criteri con i quali deve essere colpita la grande proprietà agraria asintelista. E qui, Natoli, ha correttamente polemizzato con la tesi, sottoscritta da Storoni, della inapplicabilità delle leggi vigenti. L'amara esperienza dimostra che la maggioranza degli italiani è particolarmente quella di Roma, non hanno fatto nulla per servirsi di queste leggi. Natoli ha quindi affermato la necessità di procedere, anzitutto, a un'applicazione rigorosa degli strumenti legislativi esistenti, battendosi nel contempo per la loro modifica o addirittura per la loro sostituzione con misure più civiche e moderne.

E' naturale, quindi, che il «latifondo urbano» venga colpito con gli stessi criteri con i quali deve essere colpita la grande proprietà agraria asintelista. E qui, Natoli, ha correttamente polemizzato con la tesi, sottoscritta da Storoni, della inapplicabilità delle leggi vigenti. L'amara esperienza dimostra che la maggioranza degli italiani è particolarmente quella di Roma, non hanno fatto nulla per servirsi di queste leggi. Natoli ha quindi affermato la necessità di procedere, anzitutto, a un'applicazione rigorosa degli strumenti legislativi esistenti, battendosi nel contempo per la loro modifica o addirittura per la loro sostituzione con misure più civiche e moderne.

E' naturale, quindi, che il «latifondo urbano» venga colpito con gli stessi criteri con i quali deve essere colpita la grande proprietà agraria asintelista. E qui, Natoli, ha correttamente polemizzato con la tesi, sottoscritta da Storoni, della inapplicabilità delle leggi vigenti. L'amara esperienza dimostra che la maggioranza degli italiani è particolarmente quella di Roma, non hanno fatto nulla per servirsi di queste leggi. Natoli ha quindi affermato la necessità di procedere, anzitutto, a un'applicazione rigorosa degli strumenti legislativi esistenti, battendosi nel contempo per la loro modifica o addirittura per la loro sostituzione con misure più civiche e moderne.

E' naturale, quindi, che il «latifondo urbano» venga colpito con gli stessi criteri con i quali deve essere colpita la grande proprietà agraria asintelista. E qui, Natoli, ha correttamente polemizzato con la tesi, sottoscritta da Storoni, della inapplicabilità delle leggi vigenti. L'amara esperienza dimostra che la maggioranza degli italiani è particolarmente quella di Roma, non hanno fatto nulla per servirsi di queste

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

MARTEDÌ SCIOPERO IN TUTTI I CANTIERI

Gli edili non vogliono più il marciapiede come mensa

La mensa d'azienda è un diritto acquisito da tutte le categorie - L'indennità di trasporto - Il cinismo dei magnati dell'edilizia e gli infortuni

Martedì 12 i lavoratori della edilizia effettueranno uno sciopero di mezza giornata. Con questa azione essi intendono manifestare la loro decisione di ottenere quanto il sindacato ha richiesto e nello stesso tempo denunciare all'opinione pubblica l'atteggiamento retrivo ed antisociale dei grandi industriali dell'edilizia.

I lavoratori edili hanno chiesto attraverso il loro sindacato che si introduca anche nell'edilizia un'istituzione sociale, che rappresenta una vera e propria integrazione salariale, di cui godono da tempo tutte le altre categorie di lavoratori, vale a dire la mensa.

Che la mensa sia una provvidenza che permette di migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli operai edili non può essere negato da nessuno; basta aver visto come e dove mangiano gli edili durante la sosta del mezzogiorno per comprendere quanto sia necessario istituire in ogni cantiere una mensa nella quale gli operai, dopo un duro ed estenuante lavoro compiuto sotto il sole, al vento, al freddo, possono consumare un pasto caldo.

Ogni giorno i braccianti lottano contro gli agrari per migliorare le loro condizioni, così i lavoratori dell'edilizia, riconfermando le gloriose tradizioni della categoria, induranno i costitutori a tener conto delle loro esigenze. E cominceranno scioperando martedì.

Se la Commissione di inchiesta parlamentare effettuisse una visita nei cantieri edili, si farebbe un chiaro concetto del modo in cui i signori costruttori intendono le cosiddette relazioni umane... I vari Costanzini, Cidonio, Castelli, Federici, Vassilli, Zaccardi, la grande ed insuperabile Sogno, apparirebbero nella loro vera luce di affaristi spietati, per i quali progresso sociale, miglioramento umano e civile dei lavoratori sono cose senza senso. Per il loro comportamento e la loro mentalità essi assomigliano ai grandi agrari e non c'è da ravvigliarsene, perché spesso lo sono, come Federici, Costanzini e Vassilli.

Ma come i braccianti lottano contro gli agrari per migliorare le loro condizioni, così i lavoratori dell'edilizia, riconfermando le gloriose tradizioni della categoria, induranno i costitutori a tener conto delle loro esigenze. E cominceranno scioperando martedì.

Claudio Cianca



Nominata il ponente, il mare rappresenta anche oggi una formidabile attrazione per chi ha muscoli, energie e coraggio di affrontare il viaggio fino a Ostia o a Fregene. Anche se non vi fosse il richiamo di una dell'isola, fanciulla come la giovane e bionda Anna Pancani che si lascia batteare dal sole di Fregene...

IERI MATTINA NEL CAMPO DI SANTA CROCE IN GERUSALEMME

La "celere" contro i profughi che protestano per la sospensione dei sussidi governativi

L'intervento degli agenti ha provocato vivaci tafferugli - Otto persone sono state trascinate in camera di sicurezza - Altre donne sono state malmenate e una di esse è svenuta

Il malcontento che serpeggiava nel campo di Santa Croce Versatori, il ritiro del sussidio è stato, per essi la goccia che ha fatto traboccare il vaso della collera e dell'indignazione.

Ridotta ad uno scheletro una macchina rubata

La scuderia Trabecu e turismo della questura ha ricostruito, dopo pazienti indagini, i vari passaggi e compatti dalla «topolina» targata Napoli 8063, rubata lo scorso 15 giugno, e di cui, dopo averne individuato il luogo di sosta, è stata rinvenuta, in un parco di villa Borghese, e di prorubata, circa una settimana dopo il furto, via Aurelia Antica ridotta ad un vero scheletro. I ladri erano portati via su ruote, motore ed ogni altro accessorio.

Sotto dopo il furto, l'autonobile era stata portata in una rimessa sulla via Aurelia Antica al numero 299 ed è ladro, Lucio Baldoni, un portatore di legna, le ruote e la batteria. Il motore ed altri accessori erano stati smontati dal riparo dell'antimurino della rimessa Luigi Bruni di 19 anni, abitante via Aurelia Antica, dal mercante Adelmo Salvatori di 17 anni abitante in via Cima 13 e venduti al giornalista Francesco Magistrini di 23 anni abitante in via Ferdinando Orsi 8.

Parte della rettifica è stata trovata nella casa del Magistrini, altra nelle abitazioni di Francesco Bordignon Rea di 23 anni in via Terradella, 18, Favio Fabiani di 42 anni, via Grottaferrata, e Giacomo Monari di 53 anni in via Arditi 27. Tutti costoro sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Ladri di automobili inseguiti dalla polizia

Questa notte la pattuglia della polizia in servizio di vigilianza per la notte contro i rubori, hanno scorto in viale Aventino una «1100» targata Roma 219311 che procedeva a fari accesi. I due agenti, donati, hanno fermato lo sprovvisto di documenti. Poi ha presentato un certificato interno Marcello Bartolo di anni 37. Successive indagini hanno stabilito che la macchina era stata rubata poco prima ed appena fuori dalla garitta della carica e le donne hanno dovuto indietreggiare sotto l'ombra del muretto, mentre i quattro hanno reagito con animo sospetto dalle lunghe sofferenze. E venuto l'ordine della macchina e le donne hanno dovuto iniziare a correre verso il muretto, mentre i quattro hanno iniziato a correre verso il muretto.

Per tutta la giornata il campo è stato presieduto dagli agenti di polizia, mentre una delegazione del dottor Levante, che ha estremamente ringraziato gli operai per quanto si era verificato. Il dottor Levante non ha saputo far altro che ripetere le sue promesse.

Gli episodi di ieri mattina (non inediti, per quanto riguarda l'atteggiamento tenuto dalla polizia) hanno messo in luce la situazione esistente in questi disgraziati campi dei profughi, che sono stati investiti da un fatto che subito dopo il loro arrivo è stato rubato poco prima ed appena fuori.

Il maresciallo ha fatto in tempo a notare alcuni particolari ed a segnarsi. L'autista, una 1100-163 blu medio, tappazzata di crizio azzurro, aveva la targa Roma 213330. Il sottufficiale dopo aver compiuto una veloce ricerca, ha identificato il proprietario della macchina che lo aveva travolto e si è preparato passare all'attacco quando è venuto a conoscenza di un fatto imprevedibile. L'auto, infatti, appartiene al noto criminale Massimo Mida era stata rubata

in via Nomentana durante una breve sosta di Mida all'attore Dario

Una moto frantumata la vetrina d'un negozio

In via Piave, verso le 18.30 d'eri, una motocicletta «Igo» targata Roma 11526 guidata da Francesco Mastro, di 18 anni abitante in via Tiberina, 50, ha investito un passante, Ottavio Mancuso, abitante a piazza Alessandria, 17.

Sia l'investito che l'investitore sono caduti per terra, mentre la moto ha continuato la corsa da sola e si è staccata da Mastro, tal Maria Bianchi e fermata, colpita la vetrina del negozio contrassegnato con il numero 72, mandandola in frantumi.

Gli informanti sono stati ricoverati all'ospedale di dichiarati gravissimi, dai 2 ai 4 giorni, dalla polizia, che ha aperto un'inchiesta per le ferite riportate nell'incidente.

Telefonico diretto numero 683-869

La prima "miss" della stagione è una bella biondina di 19 anni

Si chiama Cleofe Percile ed è figlia di un profumiere di Santa Maria Maggiore

Naturalmente, vuol fare il cinema - Magnani, Visconti e Rascle nella giuria

E' cominciato il torneo di bellezza c'è bellezza. La notte scorsa, al Belvedere delle Rose, sulla via Cassia, è stata eletta la prima Miss della stagione: Miss Belvedere 1955. Si chiama Cleofe Percile, ha 19 anni e figura di abito nei pressi di piazza Santa Maria Maggiore, nel quartiere Esquilino. Il decreto finale della giuria, letto da Anna Magnani e da Renato Rascel, dopo uno scrutinio durato non molto tempo e alla definizione del quale hanno concorso attrici, attori, produttori e registi del cinema, l'ha commossa, l'ha fatta quasi piangere.

Cleofe Percile, mentre la

Commissione di bellezza offre la bella sua macchina da ripresa cinematografica, ha detto tutto d'un fiato: «E' il più bel giorno della mia vita!». Il padrone, che fino a qualche anno fa studiava alla scuola media, ha quindi aperto la bottega a un sorriso timido, sparuto e abbracciando la ragazza che le copriva parte del volto ha guardato per la prima volta il pubblico e ha dichiarato, alla presentatrice che le rivolgeva domande d'occasione, di volersi dedicare al cinema, forse prima ancora di attendere il concorso per l'elezione di Miss Italia, al quale ora potrà partecipare.

Pura il cinema Miss Belvedere Cleofe Percile?

«Sì, ho già elementi nel mani-

festico che annunciano la mani-

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

BELLA CORSA E VITTORIA POLEMICA DEL "GRAN FAVORITO", DEL QUARANTADUESIMO TOUR DE FRANCE

OGGI ALLO STADIO DI ATENE

Louison Bobet s'impone in volata a Namur battendo Van Genechten Monti e Wagtmans

Il romanino non ha potuto disputare la volata avendo una ruota afflosciata - Fornara e Astrua, che erano nella fuga buona, hanno ceduto nel finale e sono giunti in ritardo - Wout Wagtmans è sempre maglia gialla

(Nostro servizio particolare)

NAMUR, 9 — Chi ha trovato troppo brevi e facili le prime tappe del "Tour" è scritto a dovere. La Roubaix-Namur, se non ha dato il segnale di partenza come quelle che fu promossa da Coppi nel 1952, ha testa alla stessa salita dove ogni era posto il traguardo d'arrivo della tappa, ha tuttavia modificato molto sensibilmente la situazione.

Che cosa ha spinto Louison Bobet a lanciare una offensiva sin dalla partenza ed a tentare l'avventura di una fuga di 200 chilometri con tutti i rischi che ciò potera comportare? Quando il campione del mondo è partito insieme a Hassenforder, sì — paré — delle vicinanze di Roubaix, si poteva pensare ad un semplice tentativo senza conseguenze destinate soltanto a far accelerare il passo e costringere alcuni dei suoi avversari più prompti dai selezionati di ieri, a spremere ogni energia.

Magnifico Monti

Quando Bobet e Hassenforder sono stati raggiunti da Monti, Fornara, Robic, Astrua, Wagtmans, Brankart e altri tre corridori meno in vista come Colette, Picot e Hollenstein, era logico sperare che il capofila dei francesi, il quale aveva come alleati solo il fratello e Hassenforder, avrebbe desistito dallo sforzo, ed invece lo si è visto anticipare i suoi turni e pugnare come un disperato sui pedali. Ciò significa che il favorito della para, proseguendo nel tentativo, voleva ritirare il campo degli avversari da sorvegliare.

Si è visto infatti alla partenza da Le Haine che Bobet e i suoi amici avevano tutti ed ignorati, e che non gli sarebbe stato facile rispondere a tutti gli eventuali attacchi che si sarebbero verificati. Vibrando il grande colpo di oggi Bobet ha ridotto ad un solo minuto di uomini, forse meno, gli avversari che lui e la sua squadra dovranno controllare, e che potranno controllare strettamente in modo più agevole. L'obiettivo di Bobet è riuscito, almeno in parte, sebbene non abbia potuto prendere gran che all'olandese Wagtmans giunto con lui al traguardo e che ha perso, per via dell'abruzzo, uno solo dei cinque minuti di vantaggio conquistati in gara contro l'arrivo di Roubaix.

Ma è pure risucito Bobet, per essere spinto a tentare ancora. Astrua, più leggermente, ha dovuto, dai selezionati di ieri che oggi ha raggiunto largamente più del campione francese degli scorsi della strada, tandem che, proprio ai piedi della

cittadella di Namur, s'è staccata da Ixio e su una salita che non avrebbe dovuto fargli più, ha ceduto.

Al termine di questa terza tappa del "Tour", e scritto a dovere, la Roubaix-Namur, se non ha dato il segnale di partenza come quelle che fu promossa da Coppi nel 1952, ha testa alla stessa salita dove ogni era posto il traguardo d'arrivo della tappa, ha tuttavia modificato molto sensibilmente la situazione.

Che cosa ha spinto Louison Bobet a lanciare una offensiva sin dalla partenza ed a tentare l'avventura di una fuga di 200 chilometri con tutti i rischi che ciò potera comportare? Quando il campione del mondo è partito insieme a Hassenforder, sì — paré — delle vicinanze di Roubaix, si poteva pensare ad un semplice tentativo senza conseguenze destinate soltanto a far accelerare il passo e costringere alcuni dei suoi avversari più prompti dai selezionati di ieri, a spremere ogni energia.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, talmente contraria alla tutta la storia del ciclismo, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

Louison si ferma

L'impresa di Bobet è talmente contraria della tutta ciclistica, che fuori di Dolomiti e Schenck, che inseguivano Se Astrua.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'A.N.P.I. A SALERNO

I partigiani chiedono la fine delle discriminazioni

La relazione di Andreis - Il professor Battaglia sottolinea la esigenza dell'insegnamento della Costituzione nelle scuole

DAL NOSTRO INVIAVI SPECIALE

SALERNO, 9. — Sono stati aperti oggi a Salerno, città dove ebbe sede il primo governo democratico italiano, i lavori del Consiglio nazionale dell'A.N.P.I., a solenne conclusione del decennale celebrativo della Resistenza. Nel corso dei lavori, che continueranno nella giornata di domani e si concluderanno con una manifestazione popolare durante la quale prenderanno la parola la medaglia d'oro Boldrini e il sen. Lussu, sarà annunciata la prossima convocazione del IV Congresso nazionale dell'ANPI.

I lavori sono stati aperti alle ore 17 circa al Teatro Verdi presente, oltre i delegati, una numerosa folla di personalità e di cittadini. Partecipano alla riunione una delegazione della FIAP, guidata dall'avv. Pasquale Schiano, un osservatore del movimento partigiano Fiamme verdi e un delegato del ANPI.

Nella presidenza dell'assemblea sono stati, tra gli altri, chiamati: l'onorevole Giorgio Amendola, il senatore Lussu, l'onorevole Stucchi, l'on. Boldrini, il generale Masini, l'avv. Puccetti Nitti, l'avv. Fulli, la medaglia d'oro Gina Borelli, il sen. Pietro Amendola, l'on. Cacciatori, il sen. Angrisani, il sen. Petti, il padre della medaglia d'oro Monaco, il sen. Mario Palmiero e altre personalità.

La presidenza effettiva della prima seduta è stata assunta dal sen. Lussu che, dopo una breve allocuzione, ha dato la parola al presidente dell'A.N.P.I. di Salerno D'Epifanio, all'avv. Baratta, primo sindaco della città e presidente dell'Associazione militari di guerra, al dottor Giovanni Cirillo dell'Associazione famiglie caduti che hanno voluto il loro saluto.

Quindi è salito alla tribuna l'avv. Schiano, che ha recato all'assemblea il saluto della FIAP e dell'Associazione romana della Resistenza. Gli ha risposto calorosamente Emilio Lussu e l'assemblea ha inviato un saluto a Feruccio Parri.

Subito dopo Mario Andreis, membro dell'esecutivo nazionale delle ANPI, ha svolto la sua relazione.

Egli ha esordito illustrando le ragioni per le quali proprio a Salerno si sono volute concludere le celebrazioni del decennale.

« Noi ci riuniamo oggi a Salerno, in primo luogo — egli ha detto — per testimoniare il legame che ha cementato l'unione del nord e del sud Italia attraverso la lotta di liberazione e la lotta democratica di questi ultimi dieci anni ».

Andreis ha quindi illustrato il contributo di primo piano che l'ANPI ha per la funzione assunta dalle forze popolari durante la Resistenza, ed ha alle celebrazioni del decennale in tutta Italia.

In questo decennale — egli ha sottolineato — quella che potremmo chiamare Patria e Stato e Scuola sia un punto storico che si può considerare le celebrazioni del decennale».

« Noi ci riuniamo oggi a Salerno, in primo luogo — egli ha detto — per testimoniare il legame che ha cementato l'unione del nord e del sud Italia attraverso la lotta di liberazione e la lotta democratica di questi ultimi dieci anni ».

Andreis ha quindi illustrato il contributo di primo piano che l'ANPI ha per la funzione assunta dalle forze popolari durante la Resistenza, ed ha alle celebrazioni del decennale in tutta Italia.

In questo decennale — egli ha sottolineato — quella che potremmo chiamare Patria e Stato e Scuola sia un punto storico che si può considerare le celebrazioni del decennale».

« E significativo però — ha continuato l'oratore — che proprio in quest'anno sia stato anche messo in rilievo, e da molte parti, il fatto che nel Paese esista tuttora e agisce e si agiti, un sottofondo fascista che fa capo a determinate forze politiche dirette dalla Confindustria e dalla Confida. Di qui nasce, sentita sinceramente da tutti i veri democratici, l'esigenza di una rinnovata operante unità antifascista.

L'oratore ha messo in rilievo i buoni rapporti che esistono tra l'ANPI e la FIAP e ha ricordato il significato che ebbe la grande affermazione unitaria sul nome di Ferruccio Parri quando fu portata la sua candidatura alla presidenza della Repubblica.

Commentando la formazione del nuovo governo, Andreis ha detto: « Noi aspettiamo il governo all'opera. La nostra posizione di antifascisti combattenti sarà determinata dai fatti. Essi diranno se il governo Segni è per la Resistenza o contro di essa. E la prima dimostrazione che questo governo intende muoversi in senso democratico noi ci aspettiamo che venga dal definitivo abbandono della scelbia politica di discriminazioni di cui, in primo luogo, i sindacati particolari, hanno sofferto proprio lavoratori e quei partigiani che furono all'avanguardia della lotta contro il fascismo e lo straniero ».

Dopo avere accennato alla necessità che il nostro attuale governo dia il suo contributo alle iniziative per una distensione internazionale, Andreis ha concluso sottolineando l'esigenza che soprattutto alle giovani generazioni, sia fatto conoscere il significato e la storia della Resistenza italiana.

Questo aspetto ha ripreso in un chiaro intervento il prof. Roberto Battaglia.

Il prof. Battaglia ha riassunto le situazioni della scuola nel quadro dei valori della Resistenza. E' indubbio che in occasione del decennale — egli ha detto — si sono fatti dei passi avanti.

540 operai sospesi alla miniera Trabonella

Fra i colpiti sono gli operai più combattivi

CALTANISSETTA, 9. — La direzione della miniera di zolfo Trabonella, con un lacrimevole comunicato, ha annunciato oggi la «sospensione» di ben 540 operai, giustificando il provvedimento con «urgenti lavori predisposti dal Corpo Miniere».

Tali motivi appaiono però pretestosi poiché da tempo i lavoratori e la C.I. hanno contestato la ferentza con cui procedono i lavori di preparazione del nuovo livello. Si ha la chiara sensazione che il provvedimento altro non sia che l'arrabbiata reazione di un amministratore, altrui non sia.

Manifestazioni non meno energiche e affollate, accompagnate dalla sospensione dei lavori campagni, si sono svolte ieri in moltissime località del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e, in particolare, in Toscana. Da ciascuna le compatte azioni di protesta attuate dai 35 mila mezzadri della provincia di Pistoia e quelle svoltesi nelle comuni della parte settentrionale della provincia di Livorno (Bibbona, Cecina, Rosignano Marittima, San

CALTAGIRONE, 9. — La diffusasi immediatamente, ha suscitato vivissima impressione nella cittadinanza.

Scioperi alla Montecatini per la gratifica di bilancio

Fra i colpiti sono gli operai più combattivi

CALTANISSETTA, 9. — La

diffusasi immediatamente, ha suscitato vivissima impressione nella cittadinanza.

Scioperi alla Montecatini per la gratifica di bilancio

Dopo lo sciopero effettuato l'altro giorno alla Montecatini di Barletta, ieri anche allo stabilimento Montecatini Litopone, le manifestazioni sono scese per 24 ore in sciopero. Il 87% della C.I. ha partecipato alla manifestazione nazionale convocata dalla C.I. e le direzioni aziendali, nonché delle organizzazioni sindacali interessate con la Direzione centrale dell'I.R.I. su convocazione del Ministro competente.

I lavoratori delle aziende I.R.I. sono fermamente decisi a sviluppare l'azione unitaria per il conseguimento di tale regolamentazione per la difesa e il rispetto delle loro libertà democratiche e dei loro diritti sindacali, nonché per l'attuazione di un impegno irreversibile, nonché per il settore privato.

Per la realizzazione di tale regolamentazione si rende necessaria una rapida trattativa tra le Commissioni Interne di tutte le aziende I.R.I. e le direzioni aziendali, nonché delle organizzazioni sindacali interessate con la Direzione centrale dell'I.R.I. su convocazione del Ministro competente.

Le C.I. ha trattato smentito la notizia della conclusione di un accordo separato con la Montecatini per la concessione discriminata del premio soltanto a talune aziende. Se si decide di revocare le sospensioni e far lavorare a turno tutte le maestranze. In secondo luogo gli operai sospesi sono stati scelti fra i più combattivi coloro che hanno lottato sempre per il rispetto dei loro diritti, sono gli operai di Riesi, Sommatino, Villarosa, Caltanissetta.

La notizia della sospensione,

queste nazionali, e le direzioni sindacali e delle Commissioni Interne, pone l'esperienza di dibattito e di studio per l'iniziativa della C.I. per la regolamentazione della vita di fabbrica.

L'iniziativa, che si ricorda,

è stata direttamente a tempi della recente Conferenza di Milano sulla libertà sindacale delle imprese, assume un'importante rilevante nell'attuale situazione politico-sindacale. Infatti la posizione di disegno nazionale rappresentata da direttori aziendali e direzioni sindacali e delle organizzazioni sindacali interessate con la Direzione centrale dell'I.R.I. su convocazione del Ministro competente.

I lavoratori delle aziende I.R.I. sono fermamente decisi a sviluppare l'azione unitaria per il conseguimento di tale regolamentazione per la difesa e il rispetto delle loro libertà democratiche e dei loro diritti sindacali, nonché per l'attuazione di un impegno irreversibile, nonché per il settore privato.

Per la realizzazione di tale regolamentazione si rende necessaria una rapida trattativa tra le Commissioni Interne di tutte le aziende I.R.I. e le direzioni aziendali, nonché delle organizzazioni sindacali interessate con la Direzione centrale dell'I.R.I. su convocazione del Ministro competente.

Le C.I. ha trattato smentito la notizia della conclusione di un accordo separato con la Montecatini per la concessione discriminata del premio soltanto a talune aziende. Se si decide di revocare le sospensioni e far lavorare a turno tutte le maestranze. In secondo luogo gli operai sospesi sono stati scelti fra i più combattivi coloro che hanno lottato sempre per il rispetto dei loro diritti, sono gli operai di Riesi, Sommatino, Villarosa, Caltanissetta.

La notizia della sospensione,

queste nazionali, e le direzioni sindacali e delle Commissioni Interne, pone l'esperienza di dibattito e di studio per l'iniziativa della C.I. per la regolamentazione della vita di fabbrica.

L'iniziativa, che si ricorda,

è stata direttamente a tempi della recente Conferenza di Milano sulla libertà sindacale delle imprese, assume un'importante rilevante nell'attuale situazione politico-sindacale. Infatti la posizione di disegno nazionale rappresentata da direttori aziendali e direzioni sindacali e delle organizzazioni sindacali interessate con la Direzione centrale dell'I.R.I. su convocazione del Ministro competente.

I lavoratori delle aziende I.R.I. sono fermamente decisi a sviluppare l'azione unitaria per il conseguimento di tale regolamentazione per la difesa e il rispetto delle loro libertà democratiche e dei loro diritti sindacali, nonché per l'attuazione di un impegno irreversibile, nonché per il settore privato.

Per la realizzazione di tale regolamentazione si rende necessaria una rapida trattativa tra le Commissioni Interne di tutte le aziende I.R.I. e le direzioni aziendali, nonché delle organizzazioni sindacali interessate con la Direzione centrale dell'I.R.I. su convocazione del Ministro competente.

Le C.I. ha trattato smentito la notizia della conclusione di un accordo separato con la Montecatini per la concessione discriminata del premio soltanto a talune aziende. Se si decide di revocare le sospensioni e far lavorare a turno tutte le maestranze. In secondo luogo gli operai sospesi sono stati scelti fra i più combattivi coloro che hanno lottato sempre per il rispetto dei loro diritti, sono gli operai di Riesi, Sommatino, Villarosa, Caltanissetta.

La notizia della sospensione,

queste nazionali, e le direzioni sindacali e delle Commissioni Interne, pone l'esperienza di dibattito e di studio per l'iniziativa della C.I. per la regolamentazione della vita di fabbrica.

L'iniziativa, che si ricorda,

è stata direttamente a tempi della recente Conferenza di Milano sulla libertà sindacale delle imprese, assume un'importante rilevante nell'attuale situazione politico-sindacale. Infatti la posizione di disegno nazionale rappresentata da direttori aziendali e direzioni sindacali e delle organizzazioni sindacali interessate con la Direzione centrale dell'I.R.I. su convocazione del Ministro competente.

I lavoratori delle aziende I.R.I. sono fermamente decisi a sviluppare l'azione unitaria per il conseguimento di tale regolamentazione per la difesa e il rispetto delle loro libertà democratiche e dei loro diritti sindacali, nonché per l'attuazione di un impegno irreversibile, nonché per il settore privato.

Per la realizzazione di tale regolamentazione si rende necessaria una rapida trattativa tra le Commissioni Interne di tutte le aziende I.R.I. e le direzioni aziendali, nonché delle organizzazioni sindacali interessate con la Direzione centrale dell'I.R.I. su convocazione del Ministro competente.

Le C.I. ha trattato smentito la notizia della conclusione di un accordo separato con la Montecatini per la concessione discriminata del premio soltanto a talune aziende. Se si decide di revocare le sospensioni e far lavorare a turno tutte le maestranze. In secondo luogo gli operai sospesi sono stati scelti fra i più combattivi coloro che hanno lottato sempre per il rispetto dei loro diritti, sono gli operai di Riesi, Sommatino, Villarosa, Caltanissetta.

La notizia della sospensione,

queste nazionali, e le direzioni sindacali e delle Commissioni Interne, pone l'esperienza di dibattito e di studio per l'iniziativa della C.I. per la regolamentazione della vita di fabbrica.

L'iniziativa, che si ricorda,

è stata direttamente a tempi della recente Conferenza di Milano sulla libertà sindacale delle imprese, assume un'importante rilevante nell'attuale situazione politico-sindacale. Infatti la posizione di disegno nazionale rappresentata da direttori aziendali e direzioni sindacali e delle organizzazioni sindacali interessate con la Direzione centrale dell'I.R.I. su convocazione del Ministro competente.

I lavoratori delle aziende I.R.I. sono fermamente decisi a sviluppare l'azione unitaria per il conseguimento di tale regolamentazione per la difesa e il rispetto delle loro libertà democratiche e dei loro diritti sindacali, nonché per l'attuazione di un impegno irreversibile, nonché per il settore privato.

Per la realizzazione di tale regolamentazione si rende necessaria una rapida trattativa tra le Commissioni Interne di tutte le aziende I.R.I. e le direzioni aziendali, nonché delle organizzazioni sindacali interessate con la Direzione centrale dell'I.R.I. su convocazione del Ministro competente.

Le C.I. ha trattato smentito la notizia della conclusione di un accordo separato con la Montecatini per la concessione discriminata del premio soltanto a talune aziende. Se si decide di revocare le sospensioni e far lavorare a turno tutte le maestranze. In secondo luogo gli operai sospesi sono stati scelti fra i più combattivi coloro che hanno lottato sempre per il rispetto dei loro diritti, sono gli operai di Riesi, Sommatino, Villarosa, Caltanissetta.

La notizia della sospensione,

queste nazionali, e le direzioni sindacali e delle Commissioni Interne, pone l'esperienza di dibattito e di studio per l'iniziativa della C.I. per la regolamentazione della vita di fabbrica.

L'iniziativa, che si ricorda,

è stata direttamente a tempi della recente Conferenza di Milano sulla libertà sindacale delle imprese, assume un'importante rilevante nell'attuale situazione politico-sindacale. Infatti la posizione di disegno nazionale rappresentata da direttori aziendali e direzioni sindacali e delle organizzazioni sindacali interessate con la Direzione centrale dell'I.R.I. su convocazione del Ministro competente.

I lavoratori delle aziende I.R.I. sono fermamente decisi a sviluppare l'azione unitaria per il conseguimento di tale regolamentazione per la difesa e il rispetto delle loro libertà democratiche e dei loro diritti sindacali, nonché per l'attuazione di un impegno irreversibile, nonché per il settore privato.

Per la realizzazione di tale regolamentazione si rende necessaria una rapida trattativa tra le Commissioni Interne di tutte le aziende I.R.I. e le direzioni aziendali, nonché delle organizzazioni sindacali interessate con la Direzione centrale dell'I.R.I. su convocazione del Ministro competente.

Le C.I. ha trattato smentito la notizia della conclusione di un accordo separato con la Montecatini per la concessione discriminata del premio soltanto a talune aziende. Se si decide di revocare le sospensioni e far lavorare a turno tutte le maestranze. In secondo luogo gli operai sospesi sono stati scelti fra i più combattivi coloro che hanno lottato sempre per il rispetto dei loro diritti, sono gli operai di Riesi, Sommatino, Villarosa, Caltanissetta.

La notizia della sospensione,

queste nazionali, e le direzioni sindacali e delle Commissioni Interne, pone l'esperienza di dibattito e di studio per l'iniziativa della C.I. per la regolamentazione della vita di fabbrica.

L'iniziativa, che si ricorda,

è stata direttamente a tempi della recente Conferenza di Milano sulla libertà sindacale delle imprese, assume un'importante rilevante nell'attuale situazione politico-sindacale. Infatti la posizione di disegno nazionale rappresentata da direttori aziendali e direzioni sindacali e delle organizzazioni sindacali interessate con la Direzione centrale dell'I.R.I. su convocazione del Ministro competente.

I lavoratori delle aziende I.R.I. sono fermamente decisi a sviluppare l'azione unitaria per il conseguimento di tale regolamentazione per la difesa e il rispetto delle loro libertà democratiche e dei loro diritti sindacali, nonché per l'attuazione di un impegno irreversibile, nonché per il settore privato.

Per la realizzazione di tale regolamentazione si rende necessaria una rapida trattativa tra le Commissioni Interne di tutte le aziende I.R.I. e le direzioni aziendali, nonché delle organizzazioni sindacali interessate con la Direzione centrale dell'I.R.I. su convocazione del Ministro competente.

Le C.I. ha trattato smentito la notizia della conclusione di un accordo separato con la Montecatini per la concessione discriminata del premio soltanto a talune aziende. Se si decide di revocare le sospensioni e far lavorare a turno tutte le maestranze. In secondo luogo gli operai sospesi sono stati scelti fra i più combattivi

ULTIME L'Unità NOTIZIE

UNA GRAVE VIOLAZIONE DEGLI ACCORDI DI GINEVRA

Attacchi militari lanciati nel Laos dagli americani e dal governo regio

Le forze del Pathet Lao protestano presso la commissione internazionale d'armistizio - Una dichiarazione del Dipartimento di Stato - La stampa americana attacca le tesi di Dulles

WASHINGTON. — L'attenzione degli osservatori è stata oggi attratta decisamente sulla situazione in Estremo Oriente, e sulla sottostante azione che la diplomazia americana svolge a danno degli accordi di Ginevra, in seguito alla notizia dei combattimenti in corso nel Laos tra le forze del governo regio e quelle popolari.

La radio del Viet Nam democratico, la quale nei giorni scorsi aveva vigorosamente denunciato gli accordi conclusi tra il governo di Vientiane e le autorità americane, che favoriscono l'intervento di queste ultime, e la preparazione militare delle elezioni, con esclusione delle forze armate popolari del Pathet Lao, ha oggi accusato le forze regie di aver scatenato proditorialmente una serie di attacchi nella zona di Muong Peun e ha inquadrato alcune nei compliciti statunitensi per il sabotaggio degli accordi americani.

L'entusiasta comunista ha comunicato che il comando supremo delle forze del Pathet Lao ha inviato alla commissione internazionale d'armistizio e al governo di Vientiane energiche note, protestando contro questi attacchi e ha invitato la commissione a prendere le misure necessarie per arrestarli. La radio aggiunge che le forze del Pathet Lao hanno reagito martedì, nella zona di Muong Peun, ad un attacco condotto da otto battaglioni regi, i quali sono stati poi rinforzati nei giorni successivi, con lanci aerei di uomini e di materiali.

Come è noto, in base agli accordi di Ginevra, le forze del Pathet Lao e quelle regie devono restare nei territori già da esse rispettivamente occupati, o muoversi nell'ambito di territori concordemente delimitati.

Dal canto loro, il governo e le autorità americane sono state a sviluppare un piano politico generale di provocazione militare in trappola. Il primo ha inviato alla commissione internazionale d'armistizio una nota, nella quale denuncia una presunta aggressione con la complicità del Viet Nam comunista, e ha disposto rilevanti spostamenti di truppe verso la zona dei combattimenti. Il Dipartimento di Stato, per bocca di un suo portavoce, ha parlato di «grave attacco comunista», il quale «ufficialmente diffuso nei giorni scorsi», e di «gravi contatti» con il Viet Nam democratico, o se questo paese sarà costretto a rinunciare, «in una certa misura contro la sua volontà», ossia a causa di un deliberato atteggiamento negativo franco-americano.

Prima di questo commento, che esce in coincidenza con l'avvenimento del Laos, il Dipartimento di Stato ha stesso giornalmente si era occupato, insieme agli altri tre, di un piano politico generale di provocazione militare in trappola. Il primo ha inviato alla commissione internazionale d'armistizio una nota, nella quale denuncia una presunta aggressione con la complicità del Viet Nam comunista, e ha disposto rilevanti spostamenti di truppe verso la zona dei combattimenti. Il Dipartimento di Stato, per bocca di un suo portavoce, ha parlato di «grave attacco comunista», il quale «ufficialmente diffuso nei giorni scorsi», e di «gravi contatti» con il Viet Nam democratico, o se questo paese sarà costretto a rinunciare, «in una certa misura contro la sua volontà», ossia a causa di un deliberato atteggiamento negativo franco-americano.

Sugli obiettivi della nuova statunitense si formano stesse diverse concezioni. Secondo alcuni osservatori, gli Stati Uniti intendrebbero agire tramite la SEATO, per instillare nel Laos, oltre che nelle forze regie, il desiderio di premere il governo hanoïiano per ottenere il suo assenso a più gravi impegni militari.

L'atmosfera politica americana continua trattando ad essere dominata da una certa confusione, determinata dall'obiettivo contratto esistenziale, nonostante le smentite ufficiali, tra le dichiarazioni fatte da John Foster Dulles in sede di comuni-sesso solitario, rese poco più dopo Eisenhower ha detto come si sia, di non ritenere che, OHNS veda a Ginevra, perché la sua proposta di direzione americana pone più depote che nessun funzionario americano pone di diritto la forza sovietica. Dalle sue affermazioni, invece, che l'economia sovietica è sotto il controllo del partito.

Su questa questione, trattata come si ricordava di Krusciov, nelle sue recenti dichiarazioni alla ambasciata americana di Mosca, si è aperto sulla stampa americana una polemica non priva di interesse. Stampa, il New York Times, citava appositamente le tesi di Dulles, definendo illusoria e disinformante che la forza dell'Unione sovietica è un elemento che il mondo occidentale non può permettersi di dimenticare. La New York Herald Tribune si domanda dal canto suo: «Significa forse invitare i russi a trattare il dichiarare che il loro asso è un accordo di prova di un loro collasso?... Le dichiarazioni di Krusciov avrebbero dovuto essere da noi considerate come un indizio del fatto che su questo punto è meglio tacere. E proprio ora viene fuori la pubblicazione maledettamente intempestiva, di una deposizione fatta un mese fa da Dulles».

Preoccupazioni a Parigi per l'intrigo americano

JULIUS ROSTRO CORRISPONDENTI

PARIGI. — Il problema rispetto agli accordi di Ginevra e dei rapporti tra il Viet Nam democratico e la Francia è argomento oggi di un ampio commento del *Monde*.

Il giornale sottolinea il profondo significato della solidarietà cino-vietnamita e sovietico-vietnamita, messo in evidenza dal viaggio di Ho Chi Min a Pechino e a Mosca, e l'importanza che il comunismo è entrato nella capitale cinese annette alla realizzazione degli accordi di Ginevra, per la proclamazione di elezioni unitarie in Indochina entro l'anno 1956.

Le Monde parla poi del mantenimento ad Hanoi dei rappresentanti francesi presso la Repubblica vietnamita. Jean Sainteny, fautore dell'accordo con i vietnamiti, mantenendo che c'è stato ammesso contravvenzione da parte francese, e aggiungendo che quando Sainteny occupa il suo posto, gli sono giunte da parte delle autorità ufficiali da cui dipende diverse pressioni per impedire di svolgere pienamente la sua missione.

Il problema è, per il giornale, di vedere se, nonostante questo sabotaggio, sia possibile per la Francia mantenere una forma di coesistenza, rivelata possibile per quanto riguarda i vietnamiti, con il Viet Nam democratico, o se questo paese sarà costretto a rinunciare, «in una certa misura contro la sua volontà», ossia a causa di un deliberato atteggiamento negativo franco-americano.

Prima di questo commento, che esce in coincidenza con l'avvenimento del Laos, il Dipartimento di Stato ha sempre parlato con qualche qualifica, e dopo aver riconosciuto la responsabilità di certi sommersi rientrare sulle autorità di Hanoi e che indubbiamente queste elezioni sarebbero una vittoria per Ho Chi Min.

Altri commenti della stampa parigina sono dedicati alla raffica degli accordi per la scoperta del galeone: «Siamo

l'autonomia tunisina, approvata questa notte dall'Assemblea nazionale, con 50 voti (tra cui quelli dei comunisti) contro 43.

L'Humanité pubblica una risoluzione votata dal CC del PCF nella sua riunione di Gentilly, nella quale è detto che il partito «urta condannando il mantenimento delle posizioni essenziali del colonialismo francese, derivante dalla convenzione, tanto da tunisini e sovietico-vietnamita, messo in evidenza dal viaggio di Ho Chi Min a Pechino e a Mosca, e l'importanza che il comunismo è entrato nella capitale cinese annette alla realizzazione degli accordi di Ginevra, per la proclamazione di elezioni unitarie in Indochina entro l'anno 1956.

Le Monde parla poi del mantenimento ad Hanoi dei rappresentanti francesi presso la Repubblica vietnamita. Jean Sainteny, fautore dell'accordo con i vietnamiti, mantenendo che c'è stato ammesso contravvenzione da parte francese, e aggiungendo che quando Sainteny occupa il suo posto, gli sono giunte da parte delle autorità ufficiali da cui dipende diverse pressioni per impedire di svolgere pienamente la sua missione.

Il problema è, per il giornale, di vedere se, nonostante questo sabotaggio, sia possibile per la Francia mantenere una forma di coesistenza, rivelata possibile per quanto riguarda i vietnamiti, con il Viet Nam democratico, o se questo paese sarà costretto a rinunciare, «in una certa misura contro la sua volontà», ossia a causa di un deliberato atteggiamento negativo franco-americano.

Prima di questo commento, che esce in coincidenza con l'avvenimento del Laos, il Dipartimento di Stato ha sempre parlato con qualche qualifica, e dopo aver riconosciuto la responsabilità di certi sommersi rientrare sulle autorità di Hanoi e che indubbiamente queste elezioni sarebbero una vittoria per Ho Chi Min.

Altri commenti della stampa parigina sono dedicati alla raffica degli accordi per la

scoperta del galeone: «Siamo

che i negoziati economici austro-sovietici inizieranno a Mosca il 2 giugno scorso hanno portato ad un accordo.

La delegazione austriaca ha informato telefonicamente il cancelliere Raab dell'esito positivo dei negoziati concernenti la modalità della fornitura di merci austriache alla Unione sovietica in seguito al trattato di Stato e della consegna all'Austria delle installazioni produttive gestite finora dai sovietici.

La firma dell'accordo avrà luogo lunedì prossimo.

I radicali argentini respingono la «pacificazione»

MONTEVIDE 9. — In una dichiarazione pervenuta nella capitale uruguiana, la «Union civica radical» argentina respinge la «pacificazione» proposta da Peron, definendola un tentativo per accettare la silenzio al paese la sua resa spirituale e materiale.

VIENNA. — Viene annunciato ufficialmente a Vienna

AL CONGRESSO DI LOSANNA

Una madre cattolica invoca unità per la pace

LOSANNA. — Una madre cattolica, Giulia Cassagni, delegata di Firenze, ha espresso oggi alla tribuna del congresso di Losanna la volontà di pace di migliaia di donne credenti e nel gergo della sua città.

La delegata, una vecchia signora dai capelli bianchi, ha spiegato che prima dei negoziati di Gentilly, nella quale è detto che il partito «urta condannando il mantenimento delle posizioni essenziali del colonialismo francese, derivante dalla convenzione, tanto da tunisini e sovietico-vietnamita, messo in evidenza dal viaggio di Ho Chi Min a Pechino e a Mosca, e l'importanza che il comunismo è entrato nella capitale cinese annette alla realizzazione degli accordi di Ginevra, per la proclamazione di elezioni unitarie in Indochina entro l'anno 1956.

Le Monde parla poi del mantenimento ad Hanoi dei rappresentanti francesi presso la Repubblica vietnamita. Jean Sainteny, fautore dell'accordo con i vietnamiti, mantenendo che c'è stato ammesso contravvenzione da parte francese, e aggiungendo che quando Sainteny occupa il suo posto, gli sono giunte da parte delle autorità ufficiali da cui dipende diverse pressioni per impedire di svolgere pienamente la sua missione.

Il problema è, per il giornale, di vedere se, nonostante questo sabotaggio, sia possibile per la Francia mantenere una forma di coesistenza, rivelata possibile per quanto riguarda i vietnamiti, con il Viet Nam democratico, o se questo paese sarà costretto a rinunciare, «in una certa misura contro la sua volontà», ossia a causa di un deliberato atteggiamento negativo franco-americano.

Prima di questo commento, che esce in coincidenza con l'avvenimento del Laos, il Dipartimento di Stato ha sempre parlato con qualche qualifica, e dopo aver riconosciuto la responsabilità di certi sommersi rientrare sulle autorità di Hanoi e che indubbiamente queste elezioni sarebbero una vittoria per Ho Chi Min.

Altri commenti della stampa parigina sono dedicati alla raffica degli accordi per la

scoperta del galeone: «Siamo

che i negoziati economici austro-sovietici inizieranno a Mosca il 2 giugno scorso hanno portato ad un accordo.

La delegazione austriaca ha informato telefonicamente il cancelliere Raab dell'esito positivo dei negoziati concernenti la modalità della fornitura di merci austriache alla Unione sovietica in seguito al trattato di Stato e della consegna all'Austria delle installazioni produttive gestite finora dai sovietici.

La firma dell'accordo avrà luogo lunedì prossimo.

I radicali argentini respingono la «pacificazione»

MONTEVIDE 9. — In una dichiarazione pervenuta nella capitale uruguiana, la «Union civica radical» argentina respinge la «pacificazione» proposta da Peron, definendola un tentativo per accettare la silenzio al paese la sua resa spirituale e materiale.

VIENNA. — Viene annunciato ufficialmente a Vienna

LA SPEDIZIONE DEL DUCA D'ARGILL NELLA BAIA DI TOBERMORY

Ripescati dopo quattro secoli i resti di un galeone dell'Invencible Armada

Nelle stive della nave sommersa giacerebbero un tesoro in ducati d'oro, onorificenze e una corona donata dal papa al re di Spagna — Proseguono le ricerche

TOBERMORY (Grazia), 9. — I ricerche dei tesori dell'Invencible Armada che sotterrano al fondo della baia di Tobermory, nell'isola di Mull, hanno portato alla superficie le prime testimonianze di un tempo lontano in cui la marina inglese, battendo quella spagnola, si assicurò la supremazia sui mari del mondo.

Quello che i ricerche hanno portato alla superficie non è il tesoro del galeone che giace in fondo alla baia di Tobermory, bensì rappresenta, dopo 45 anni di ricerche infruttuose, il primo elemento concreto emerso da quelle acque: si tratta di una palla di cannone era giunta alla luce la lama arrugginita. Quando, infine, comparve il pezzo di legno che poteva appartenere alla murata tutt'ritterreno di avorio, finalmente raggiunto il galeone.

La ricerca viene effettuata servendosi di una grossa draga che porta alla superficie, sul mezzo da sbocco, circa 150 tonnellate di fanghiglia al giorno, ormai da parecchie settimane. L'attuale fase delle ricerche è cominciata infatti alla metà di maggio.

Secondo i tecnici, il galeone che giace — o dovrebbe giacere — in fondo alla baia, venne fatto saltare da un vento di cannone, e la murata tutt'ritterreno di avorio, finalmente raggiunto il galeone.

La ricerca viene effettuata servendosi di una grossa draga che porta alla superficie, sul mezzo da sbocco, circa 150 tonnellate di fanghiglia al giorno, ormai da parecchie settimane. L'attuale fase delle ricerche è cominciata infatti alla metà di maggio.

Secondo i tecnici, il galeone che giace — o dovrebbe giacere — in fondo alla baia, venne fatto saltare da un vento di cannone, e la murata tutt'ritterreno di avorio, finalmente raggiunto il galeone.

La ricerca viene effettuata servendosi di una grossa draga che porta alla superficie, sul mezzo da sbocco, circa 150 tonnellate di fanghiglia al giorno, ormai da parecchie settimane. L'attuale fase delle ricerche è cominciata infatti alla metà di maggio.

Secondo i tecnici, il galeone che giace — o dovrebbe giacere — in fondo alla baia, venne fatto saltare da un vento di cannone, e la murata tutt'ritterreno di avorio, finalmente raggiunto il galeone.

La ricerca viene effettuata servendosi di una grossa draga che porta alla superficie, sul mezzo da sbocco, circa 150 tonnellate di fanghiglia al giorno, ormai da parecchie settimane. L'attuale fase delle ricerche è cominciata infatti alla metà di maggio.

Secondo i tecnici, il galeone che giace — o dovrebbe giacere — in fondo alla baia, venne fatto saltare da un vento di cannone, e la murata tutt'ritterreno di avorio, finalmente raggiunto il galeone.

La ricerca viene effettuata servendosi di una grossa draga che porta alla superficie, sul mezzo da sbocco, circa 150 tonnellate di fanghiglia al giorno, ormai da parecchie settimane. L'attuale fase delle ricerche è cominciata infatti alla metà di maggio.

Secondo i tecnici, il galeone che giace — o dovrebbe giacere — in fondo alla baia, venne fatto saltare da un vento di cannone, e la murata tutt'ritterreno di avorio, finalmente raggiunto il galeone.

La ricerca viene effettuata servendosi di una grossa draga che porta alla superficie, sul mezzo da sbocco, circa 150 tonnellate di fanghiglia al giorno, ormai da parecchie settimane. L'attuale fase delle ricerche è cominciata infatti alla metà di maggio.

Secondo i tecnici, il galeone che giace — o dovrebbe giacere — in fondo alla baia, venne fatto saltare da un vento di cannone, e la murata tutt'ritterreno di avorio, finalmente raggiunto il galeone.

La ricerca viene effettuata servendosi di una grossa draga che porta alla superficie, sul mezzo da sbocco, circa 150 tonnellate di fanghiglia al giorno, ormai da parecchie settimane. L'attuale fase delle ricerche è cominciata infatti alla metà di maggio.

Secondo i tecnici, il galeone che giace — o dovrebbe giacere — in fondo alla baia, venne fatto saltare da un vento di cannone, e la murata tutt'ritterreno di avorio, finalmente raggiunto il galeone.

La ricerca viene effettuata servendosi di una grossa draga che porta alla superficie, sul mezzo da sbocco, circa 150 tonnellate di fanghiglia al giorno, ormai da parecchie settimane. L'attuale fase delle ricerche è cominciata infatti alla metà di maggio.

Secondo i tecnici, il galeone che giace — o dovrebbe giacere — in fondo alla baia, venne fatto saltare da un vento di cannone, e la murata tutt'ritterreno di avorio, finalmente raggiunto il galeone.

La più assoluta certezza che questo denaro si verrà restituire, multipliato, dal governo.

La palla di cannone era venuta alla luce nelle prime ore del mattino, poco dopo la partenza del Duca a bordo del suo mezzo da sbocco, per il luogo della ricerca. La polizia ha un diametro di circa dodici centimetri e mezzo. Successivamente venne alla luce la lama arrugginita. Quando, infine, comparve il pezzo di legno che poteva appartenere alla murata tutt'ritterreno di avorio, finalmente raggiunto il galeone.

La ricerca viene effettuata servendosi di una grossa draga che porta alla superficie, sul mezzo da sbocco, circa 150 tonnellate di fanghiglia al giorno,